SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In sede deliberante, il Presidente Magliano riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Gaiani ed altri: « PROROGA DELLA LEGGE 26 DICEMBRE 1960, N. 1735, CHE CONVERTE IN LEGGE IL DECRETO-LEGGE 10 DICEMBRE 1960, N. 1453, CONCERNENTE LA SOSPENSIONE DEI TERMINI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO, COLPITI DALLO STRARIPAMENTO DEL PO DI GORO AVVENUTO IL 2 NOVEMBRE 1960 » (1468). Dopo aver illustrato le finalità del provvedimento il relatore conclude favorevolmente, ritenendo tuttavia la opportunità di una modifica dell'articolo 1 allo scopo di sospendere anche i termini di prescrizione e decadenza o di scadenza di titoli di credito, aventi forza esecutiva, cadenti dal 31 marzo 1961 al 30 giugno 1961. Prende quindi la parola il Sottosegretario di Stato Dominedò che, aderendo alle conclusioni del Presidente Magliano, propone alla Commissione il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 1:

« L'articolo 1 del decreto-legge 10 dicembre 1960, n. 1453, convertito in legge con legge 26 dicembre 1960, n. 1735, è così modificato:

Nei Comuni di Ariano nel Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle e Corbola, il corso dei termini di prescrizione e dei termini di decadenza, cadenti dal 2 novembre 1960 al 30 giugno 1961, è sospeso fino al 30 giugno 1961.

È parimenti sospeso fino al 30 giugno 1961 il termine di scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva, emessi prima del 2 novembre 1960, scadenti tra il 2 novembre 1960 e il 30 giugno 1961, e pagabili da debitori residenti nei Comuni medesimi ».

Il Presidente Magliano pone ai voti l'emendamento che viene approvato all'unanimità. Vengono quindi approvati l'articolo 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

In sede referente, prosegue l'esame degli emendamenti ai disegni di legge: « NORME SULLA CITTADINANZA » (991) e « MODIFICA DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 13 GIUGNO 1912, N. 555, SULLA CITTADINANZA ITALIANA » (411), d'iniziativa del senatore Battaglia. Dopo ampio dibattito al quale partecipano i senatori Berlingieri, Caroli, Pelizzo, Romano Antonio, Gramegna, Banfi, Capalozza, Terracini ed il Presidente Magliano, la Commissione rinvia l'esame di un primo emendamento sostitutivo del n. 2 del primo comma dell'articolo 7 ed accoglie invece due emendamenti dei quali il primo sopprime il secondo comma dell'articolo 7 ed il secondo pre-

vede alla fine dello stesso articolo un comma aggiuntivo.

Si inizia quindi l'esame degli emendamenti proposti all'articolo 8. Il senatore Terracini propone il seguente emendamento sostitutivo del primo comma:

« Chi ha perduta la cittadinanza la riacquista:

1) se presta effettivo servizio militare nelle forze armate italiane o assume un pubblico impiego dello Stato;

2) se dichiara di rinunciare alla cittadinanza straniera acquistata a norma del n. 2 del primo comma dell'articolo 7 o prova di avere abbandonato l'impiego, la carica o il servizio militare all'estero esercitati nonostante l'intimazione del Governo italiano e in entrambi i casi ha stabilito o stabilisce entro un anno la residenza nel territorio della Repubblica;

3) se, avendo perduto la cittadinanza a norma del n. 1 primo comma dell'articolo 7, ha ripreso residenza nel territorio della Repubblica da almeno due anni e fa domanda di riacquistarla ».

I senatori Pelizzo e Capalozza si dichiarano invece favorevoli ad un emendamento che sopprima semplicemente il n. 3 del primo comma dell'articolo 8.

Infine, dopo ulteriore discussione, la Commissione delibera di nominare una Commissione di studio per l'esame di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 8 e ai successivi articoli del provvedimento e ne chiama a far parte i senatori Banfi, Capalozza, Caroli, Monni e Pelizzo.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per il tesoro De Giovine e per le finanze Pecoraro.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « CONCESSIONE AL COMUNE DI ROMA, PER L'ANNO 1960, DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO DI CINQUE MILIARDI DI LIRE » (1385). Dopo la relazione favorevole del senatore Mott, parlano i senato-

ri Fortunati, Roda, Minio e Franza, che formulano osservazioni critiche sull'indirizzo amministrativo del Comune di Roma ed esprimono riserve sul provvedimento, facendo presente l'opportunità di una politica unitaria in materia di risanamento dei bilanci dei Comuni, e i senatori Bergamasco, Cenini e Spagnoli, che, pur non contestando la validità di alcuni dei suddetti rilievi, si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge.

Dopo un intervento del Sottosegretario De Giovine, che raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, ed una dichiarazione di voto favorevole del senatore Bertoli, che peraltro esprime le sue perplessità sull'entità, a suo parere, eccessiva, del contributo, il disegno di legge è approvato con votazione dalla quale si astengono i senatori Franza e Roda.

Successivamente la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Jannuzzi: « MODIFICHE DI UNA IMPOSTA SULLE SOCIETÀ E MODIFICAZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUGLI AFFARI » (1316).

Il relatore Piola riferisce in senso favorevole al provvedimento, proponendo peraltro un emendamento formale. Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale prendono parte, oltre il Presidente, il relatore e il ministro Trabucchi, i senatori Jannuzzi — intervenuto a norma dell'articolo 25 del Regolamento —, Fortunati, Roda, Bertoli, Ruggeri, Spagnoli, Parri e Franza. Nel corso del dibattito il senatore Fortunati propone che l'esenzione tributaria non sia limitata alle sole Fiere a carattere internazionale; inoltre si associa al senatore Parri nel rilevare che manca nel disegno di legge l'indicazione di un criterio valido per l'accertamento del carattere internazionale delle Fiere; il senatore Ruggeri propone che venga abolita la parola « generali » relativa alle Fiere stesse; il senatore Bertoli propone che si premetta la parola « unico » alle altre che definiscono lo scopo delle Fiere di cui trattasi; il senatore Jannuzzi, premesso che, con la sua iniziativa, egli ha inteso favorire il commercio con l'estero, si rimette alla Commissione per l'emendamento proposto dal senatore Fortunati; agli altri due emendamenti si dichiara favorevole

Il relatore Piola fa presente che le osservazioni fatte e gli emendamenti proposti rendono necessario un approfondimento della materia al fine di acquisire alla Commissione ulteriori dati. Chiede pertanto che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta. La proposta di rinvio è accolta.

Successivamente la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « DISPOSIZIONI A FAVORE DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE PROVINCIALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI » (1402), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi interventi del relatore Piola, del Presidente e dei senatori Fortunati e Ruggeri, il Sottosegretario Pecoraro fornisce alcuni chiarimenti in merito al provvedimento, che viene successivamente approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Prima che la seduta venga tolta il senatore Fortunati, premesso che sulla *Gazzetta Ufficiale* è stato pubblicato un decreto del Presidente della Repubblica che dispone il censimento agricolo per il 31 marzo corrente anno, fa presente che per simili operazioni, di notevole importanza in quanto riflettono problemi generali di politica economica, occorrerebbe che, in futuro, fosse previamente consultato il Parlamento. Prega pertanto il Presidente della Commissione di far presente questo suo voto al Presidente del Consiglio. Il Presidente Bertone dà assicurazioni al riguardo.

Successivamente il senatore Fortunati, riferendosi alle dichiarazioni fatte recentemente dal ministro Bosco, alla Commissione per l'istruzione della Camera dei deputati, circa la riliquidazione delle pensioni agli insegnanti elementari cessati dal servizio anteriormente al 1956, che verrà disposta con riferimento ad una recente decisione della Corte dei conti, fa presente la opportunità che sia stabilito un criterio di priorità nelle riliquidazioni di cui trattasi in relazione all'età dei titolari della pensione.

Il Presidente assicura che si renderà interprete, presso il Governo, della suddetta richiesta.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Bosco.

In sede consultiva, la Commissione, su proposta del senatore Donati, estensore, esprime parere favorevole sul disegno di legge: « INDENNITÀ SPECIALE DI SECONDA LINGUA AI MAGISTRATI, AI DIPENDENTI CIVILI DELLO STATO, COMPRESI QUELLI DELLE AMMINISTRAZIONI CON ORDINAMENTO AUTONOMO, ED AGLI APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE ED AI CORPI ORGANIZZATI MILITARMENTE IN SERVIZIO NELLA PROVINCIA DI BOLZANO O PRESSO UFFICI SEDENTI IN TRENTO E AVENTI COMPETENZA REGIONALE » (1116), all'esame di merito della 1^a Commissione; su proposta del senatore Pennisi di Floristella, esprime, altresì, parere favorevole sul disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO CULTURALE FRA L'ITALIA E L'IRAN, CONCLUSO A ROMA IL 29 NOVEMBRE 1958 » (1449), all'esame di merito della 3^a Commissione.

In sede deliberante, il senatore Bellisario riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri: « MODIFICAZIONI ALLE NORME PER LA NOMINA DEI VINCITORI NEI CONCORSI A POSTI DI DIRETTORE DIDATTICO GOVERNATIVO DENOMINATI B/4, A/2 E B/3 BANDITI A NORMA DEGLI ARTICOLI 9, 4 E 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 21 APRILE 1947, N. 373 » (993-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte il senatore Donati — che manifesta talune riserve sul testo trasmesso dalla Camera dei deputati —, i senatori Granata, Cecchi e Russo e il ministro Bosco, il disegno di legge è approvato con le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Bellisario illustra, poi, il disegno di legge: « DISPOSIZIONI PER L'ULTERIORE DECENTRAMENTO DEI SERVIZI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE » (980-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Nell'osservare che la innovazione più importante recata dalla Camera dei deputati si riferisce alla soppressione dell'articolo 8, che regola la materia dei concorsi, non attinente all'argomento trattato dal provvedimento, si dichiara favorevole al testo trasmesso dalla Camera. Il ministro Bosco, pur confermando in linea di principio il parere favorevole del Governo all'articolo 8, si sofferma sui motivi che hanno indotto la Camera alla soppressione di tale articolo e si rimette al giudizio della Commissione.

Infine il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

In sede referente, la Commissione riprende poi l'esame dei disegni di legge: « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA STATALE DAI SEI AI QUATTORDICI ANNI » (359), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri, e « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA » (904).

Il Presidente dà lettura di un nuovo testo dell'articolo 2 rispondente ai principî già fissati dalla Commissione con una precedente deliberazione. Il senatore Donini propone che alla dizione « osservazioni scientifiche » proposta, sia sostituita l'altra « scienze fisiche e naturali ». Alla osservazione del senatore Donini si associano i senatori Granata e Luporini; i senatori Donati e Moneti insistono invece sull'opportunità di una dizione che implichi un metodo di insegnamento induttivo; il senatore Barbaro ritiene, in sostanza, indifferente l'adozione di una o dell'altra formula una volta che sia chiarita la portata dell'insegnamento di tali materie nella scuola media; il senatore Bellisario si dichiara contrario all'inserimento dell'educazione e applicazione tecnica nel gruppo delle materie scientifiche e perplessa circa l'opportunità di unire in un unico gruppo le materie scientifiche. Ai rilievi del senatore Bellisario si associa il senatore Di Rocco. Il ministro Bosco propone infine una formula conciliativa per la quale fra le materie scientifiche sono comprese: « matematica, fisica, scienze naturali educazione e applicazioni tecniche »; il Ministro propone altresì la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo non ri-

tenendo necessario stabilire nella legge l'obbligo degli insegnanti di provvedere ad integrare la preparazione degli alunni che abbiano cambiato la materia opzionale già prescelta. Infine l'articolo 2 è approvato con gli emendamenti proposti dal Ministro.

Si riprende, quindi, l'esame dell'articolo 3, già iniziato nella precedente seduta. Il senatore Donini propone un emendamento aggiuntivo al primo comma che obbligherebbe il Ministro a sentire per la determinazione dei programmi, oltre il Consiglio superiore, una Commissione parlamentare mista di senatori e deputati. Il ministro Bosco si dichiara disposto ad accettare un ordine del giorno che inviti il Governo a sentire il parere di apposita Commissione parlamentare per la prima formulazione dei programmi; ma contrario alla determinazione permanente di tale obbligo nella legge. Il senatore Donini aderisce alla tesi del Ministro e si riserva di proporre un ordine del giorno in tal senso. Il primo comma dell'articolo 3 è pertanto approvato con l'aggiunta dell'emendamento già proposto dal Governo dopo le parole « gli orari di insegnamento » delle altre « e le prove di esami ».

Circa il secondo comma dell'articolo 3 il ministro Bosco si dichiara contrario all'emendamento del senatore Donati tendente a fissare in 50 minuti la durata delle ore di lezione ed insiste per il testo già proposto dal Governo con l'aumento da 24 a 25 delle ore settimanali per la prima classe. Il secondo comma è quindi approvato. Dopo brevi interventi del relatore Moneti e del senatore Granata la Commissione approva anche un terzo comma aggiuntivo all'articolo 3, formulato dal Governo in seguito all'impegno assunto nella precedente seduta, relativo alla istituzione del doposcuola.

Il senatore Donini propone poi di inserire, nel testo da presentare all'Assemblea, l'articolo 7 del disegno di legge da lui presentato, che limita a 150, nell'intero anno, i giorni di vacanza comprese le festività civili e religiose. Tale proposta, come osserva il senatore Donini, è collegata all'altra dell'abolizione della seconda sessione di esami. Dopo breve discussione la decisione è rinviata, su richiesta del ministro Bosco, il quale s'impe-

gna ad un approfondito studio della materia nei suoi vari aspetti.

Si passa, quindi, all'esame dell'articolo 4. La Commissione approva anzitutto un ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad impartire le opportune disposizioni affinché, a titolo sperimentale, fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, coloro che siano in possesso della licenza elementare possano essere iscritti alla scuola media senza sostenere esami d'ammissione.

Il senatore Donini propone, poi, formalmente la istituzione delle classi di recupero previste dal suo disegno di legge anche per coloro che non abbiano conseguito la licenza elementare.

Dopo un'ampia discussione, alla quale prendono parte i senatori Donati, Di Rocco, Granata, Luporini, Baldini e Bellisario, il ministro Bosco propone l'istituzione, in via sperimentale, di classi di recupero alle quali, eventualmente, potrebbero essere ammessi gli alunni che alla licenza elementare siano risultati per due volte respinti.

Il Presidente, data l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione alla seduta di venerdì prossimo.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini e il Ministro della marina mercantile Jervolino.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 17 LUGLIO 1954, N. 522, CONCERNENTE PROVVEDIMENTI A FAVORE DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI NAVALI E DELL'ARMAMENTO » (1282), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Armando Angelini il quale rileva che il disegno di legge si inquadra nell'ampio programma legislativo tendente ad alleviare le difficoltà dell'industria cantieristica nazionale. Il fine delle integrazioni alla legge del 1954, che il provvedimento contiene, è quello di creare un'ade-

guato meccanismo anticongiunturale che commisuri i contributi concessi ai cantieri navali alle concrete ed obiettive necessità dei medesimi. Le norme in questione si adeguano allo spirito e alle finalità del trattato C.E.E. che prevede un termine ben preciso ai regimi di aiuti all'industria cantieristica dei Paesi aderenti alla Comunità. Il relatore, concludendo, propone alla Commissione l'approvazione del provvedimento che ha già ottenuto il consenso dell'altro ramo del Parlamento.

Prende successivamente la parola il senatore Cervellati il quale dichiara che il disegno di legge non affronta in maniera adeguata il problema dei cantieri navali in quanto prosegue nell'indirizzo, a suo avviso sterile, finora seguito dalla politica governativa in questo settore. Il senatore Cervellati preannunzia, pertanto, l'astensione del suo gruppo dalla votazione del disegno di legge.

I senatori Garlato e Crollalanza si dichiarano invece favorevoli all'approvazione del progetto che consentirà di incrementare l'attività dei cantieri navali e la conseguente occupazione di mano d'opera.

Conclude la discussione, con un breve intervento, il Ministro della marina mercantile: replicando al senatore Cervellati, egli ricorda, in particolare il notevole ammontare dei contributi erogati fino ad oggi dallo Stato per la costruzione di navi.

Gli articoli del disegno di legge e le alleghe tabelle sono quindi approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « PROVVEDIMENTI PER IL COMPLETAMENTO DEL PORTO CANALE CORSINI, DELL'ANNESSA ZONA INDUSTRIALE DI RAVENNA E DEL PORTO DI VENEZIA » (1450), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce ampiamente il presidente Corbellini: egli fornisce alla Commissione particolareggiate notizie tecniche sull'attuale stato del porto canale Corsini e dell'annessa zona industriale, sui lavori che si intendono eseguire e sul loro significato ed importanza. In conclusione, egli si dichiara favorevole ai

provvedimenti proposti per la suddetta zona nonchè per il porto di Venezia-Marghera.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Cervellati, Crollanza, Buizza, Armando Angelini, Solari e Sacchetti e i ministri Zaccagnini e Jervolino.

La discussione si sofferma, in particolare, sul tipo di società od ente al quale dovranno essere affidati, in concessione, l'esecuzione delle opere pubbliche e l'esercizio degli impianti costruiti nelle aree portuali del canale Corsini.

A questo proposito, i senatori Cervellati e Sacchetti propongono un consorzio tra enti locali ed enti di diritto pubblico, mentre il senatore Solari suggerisce di stabilire legislativamente che alla società per azioni concessionaria gli enti locali interessati possano partecipare anche in misura maggioritaria. Gli altri oratori, ed in particolare il ministro Zaccagnini, dichiarano di ritenere inopportune le modifiche proposte ed illustrano le ragioni che hanno indotto il Governo a prevedere la concessione nei confronti di una società per azioni, alla quale gli enti locali interessati potranno partecipare nella misura in cui lo riterranno opportuno e che potrà diventare preponderante in prosieguo di tempo.

Dichiarata chiusa la discussione generale, si passa all'esame degli articoli.

Dopo numerose votazioni, risulta ampiamente modificato l'articolo 2. Alcune modificazioni — proposte dal ministro Jervolino d'accordo con il ministro Zaccagnini — affermano la competenza prevalente del Ministro dei lavori pubblici per quanto riguarda la concessione dell'esecuzione delle opere pubbliche e quella del Ministro della marina mercantile per l'esercizio degli impianti costruiti nelle aree portuali. Un'altro emendamento, proposto dal senatore Solari, stabilisce che alla società per azioni, alla quale sarà affidata la concessione, gli enti locali hanno diritto di partecipare « anche in maggioranza ».

Altre modificazioni di carattere puramente formale sono apportate agli articoli 5 e 6 riguardanti il Porto di Venezia-Marghera e il correlativo onere finanziario.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Sacchetti, a nome del proprio gruppo, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « TUTELA DELLA PRODUZIONE DELLA MANNA » (1424).

Secondo quanto afferma tra l'altro il Presidente — che sostituisce nella relazione il senatore Pajetta assente — scopo del provvedimento è quello di assegnare a ciascun tipo di mannite una propria denominazione obbligatoria, che in modo preciso e costante si riferisca alla materia prima da cui il prodotto è derivato, imponendo inoltre, per un più efficace controllo da parte delle competenti autorità, l'osservanza di rigorose prescrizioni circa la fabbricazione e il confezionamento per la vendita della mannite.

Dopo il Presidente intervengono i senatori: Di Rocco, che considera il disegno di legge un valido strumento per la difesa dell'economia rurale di alcuni Comuni siciliani, Carelli, il quale formula delle riserve sull'articolo 4 e propone una modifica all'articolo 10, Zaccari, che propone la soppressione dello articolo 6, data la difficoltà di separare le lavorazioni e dato il carattere ininterrotto dei cicli di lavorazione della manna, Ferrari, il quale propone una modifica all'articolo 6, il Sottosegretario di Stato, che chiede l'approvazione del provvedimento nel testo presentato, e i senatori Desana e Ristori.

Infine, respinta la proposta del senatore Zaccari e non insistendo i senatori Carelli e Ferrari nei loro emendamenti, il disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere da darsi alla 3^a Commissione, il disegno di legge: « APPROVAZIONE ED ESECUZIONE DELLO SCAMBIO DI NOTE TRA LA ITALIA E GLI STATI UNITI D'AMERICA PER LO ACQUISTO DI ECCELENZE AGRICOLE AMERICA-

NE, EFFETTUATO A ROMA IL 22 APRILE 1960 » (1381). L'estensore del parere Ferrari, pur sottolineando le conseguenze negative che deriveranno dal provvedimento al settore del tabacco, propone alla Commissione di non opporsi. I senatori Masciale e Sereni si dichiarano contrari. Viene comunque deciso, a maggioranza, l'invio di un parere favorevole alla Commissione di merito.

Anche sul provvedimento d'iniziativa dei senatori Cemmi ed altri: « PROVVIDENZE STRAORDINARIE A FAVORE DELLE ZONE ALLUVIONATE DELLA VALLE CAMONICA » (1405), l'estensore Desana manifesta delle riserve ripetendo al Governo l'invito di predisporre un provvedimento definitivo. In conclusione però la Commissione aderisce alla sua proposta di trasmettere un parere favorevole alla 5ª Commissione.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Vice Presidente BATTISTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Biaggi e per il commercio con l'estero Longoni.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « FINANZIAMENTI A FAVORE DELL'INDUSTRIA SERICA » (1292). Il senatore Tartufoli, relatore, espone i motivi per i quali ritiene necessaria ed urgente l'approvazione del provvedimento che, a suo avviso, metterebbe la produzione nazionale per l'industria serica in condizioni di maggiore vantaggio sul mercato internazionale. Il relatore, dopo aver fornito alla Commissione ampi e numerosi dati sulla bachicoltura e sui cicli della produzione serica, ribadisce la necessità di aiutare le imprese seriche per le indispensabili maggiori spese relative agli impianti e agli acquisti di nuovi macchinari. Il senatore Tartufoli, dopo aver affermato che con l'approvazione del disegno di legge si darebbe modo alla sericoltura stessa italiana di diventare l'unica fornitrice nell'ambito del M.E.C., propone di modificare il primo comma dell'articolo 1 in modo da estenderne l'applicazione a tutti quei produttori che abbiano operato dal 1º

gennaio 1960; inoltre, sempre secondo lo emendamento proposto dal relatore, i finanziamenti dovrebbero riguardare non soltanto i macchinari di nuovo tipo, ma anche tutti gli accessori meccanici necessari al funzionamento degli impianti.

Interviene quindi il senatore Moro, il quale d'accordo con il relatore, pone in rilievo i riflessi positivi che avrebbe il provvedimento nel campo della produzione agricola nazionale; è necessaria, a suo avviso infatti, una legge la quale serva a far superare il punto di stasi in cui si trova oggi il settore, in quanto è effettivamente difficile attualmente collocare seta italiana. È indispensabile quindi diminuire i costi di produzione industriale, il che è possibile solo con l'introduzione di nuovi macchinari.

Il senatore Bonafini chiede dati al relatore sulla differenza dei costi di produzione fra l'Italia e di Paesi stranieri e schiarimenti in materia di occupazione di mano d'opera.

Il senatore Montagnani Marelli, pur dicendosi d'accordo sulla necessità di fornire aiuto al settore industriale in parola, avanza alcune perplessità in ordine ad un'eventuale non corrispondenza tra la diminuzione dei costi e la diminuzione dei prezzi e riguardo a quella parte dell'emendamento Tartufoli in cui si propone la retroattività dell'agevolazione industriale; l'oratore avanza la preoccupazione che tale retroattività potrebbe danneggiare quegli industriali che non abbiano mai avuto contezza del provvedimento.

Dopo ampi schiarimenti forniti dal relatore ai senatori Bonafini e Secci, il Presidente Battista dà lettura del parere favorevole della 5ª Commissione. Prende quindi la parola il Sottosegretario Biaggi: egli ringrazia il relatore per l'esauriente esposizione delle ragioni che militano in favore dell'opportunità e dell'urgenza dell'approvazione del provvedimento, il quale a suo avviso, completa le disposizioni del 20 febbraio 1956. L'oratore riconferma che del provvedimento si avvantaggerebbe non solo il settore industriale ma anche quello agricolo e si augura che la spinta della concorrenza internazionale agisca anche a favore dei consumatori e non dei soli produttori; chiede perciò

alla Commissione di approvare il disegno di legge.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

In merito all'articolo 1 il relatore Tartufofoli propone di sostituire il testo del primo comma col seguente:

« L'Istituto mobiliare italiano è autorizzato entro il limite di 500.000.000 di lire, a concedere mutui a favore delle imprese seriche italiane che abbiano provveduto dopo il 1° gennaio 1960 o che provvederanno all'acquisto in Italia o all'estero di macchinari di nuovo tipo per la filatura automatica della seta, compresi tutti gli accessori meccanici necessari al funzionamento degli impianti ».

Il Presidente Battista esprime alcune perplessità in merito alla retroattività contemplata nell'emendamento.

Il relatore Tartufofoli espone i motivi che rendono consigliabile la retrodatazione dei termini utili per la concessione dei finanziamenti.

Il Sottosegretario Biaggi invita il relatore a far coincidere lo stanziamento con le possibilità di erogazione e si dice d'accordo con le perplessità espresse dal Presidente Battista.

Il Presidente Battista propone al relatore Tartufofoli di variare il suo emendamento, spostando dal 1° gennaio al 1° luglio 1960 la data d'inizio utile per la concessione del finanziamento.

La Commissione, dopo che il relatore Tartufofoli ha dichiarato di accettare la variante proposta dal Presidente Battista, approva l'emendamento con la suddetta modificazione ed approva anche il secondo comma dell'articolo 1, nonché gli articoli 2, 3 e 4 senza modificazioni, mentre, su proposta del Presidente Battista approva la soppressione dell'articolo 5.

La Commissione infine approva il disegno di legge nel suo complesso.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Del Giudice e Scalia: « DISCIPLINA DELLE BEVANDE ANALCOOLICHE VENDUTE CON DENOMINAZIONI DI FANTASIA » (1169), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Chabod ribadisce le ragioni che militano in favore

dell'urgente approvazione del disegno di legge ed afferma di essersi rafforzato nel suo convincimento che l'approvazione avvenga nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; manifesta quindi alcuni dubbi sull'articolo 3, ma dichiara che apportare ulteriori modifiche significherebbe ritardare eccessivamente l'approvazione del provvedimento.

Dopo che il Presidente Battista ha dato lettura dei pareri favorevoli pervenuti dalle Commissioni 8^a e 11^a, la Commissione approva gli articoli 1, 2 e 3 e il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione passa quindi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci: « ESODO VOLONTARIO DEL PERSONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA » (798), già approvato dalla Camera dei deputati.

Su richiesta del Sottosegretario Biaggi la Commissione approva il rinvio della discussione del provvedimento ad altra seduta.

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Turani ed altri: « ESERCIZIO DELLE CONCESSIONI MINERARIE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI » (1045-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il relatore, senatore Zannini espone i motivi per i quali ritiene opportuno l'approvazione del provvedimento il cui scopo è di modificare le disposizioni del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1443, il quale non ammetteva le subconcessioni.

Il Sottosegretario Biaggi si associa alle conclusioni del relatore, ribadendo la necessità di rendere più completa l'assistenza agli enti pubblici proprietari di miniere.

La Commissione approva gli articoli 1 e 2 del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati e delibera quindi favorevolmente sul disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « AUMENTO DELL'ALIQUTA D'IMPOSTA CAMERALE PER ALCUNE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA » (1370). Il relatore Zannini concorda sulla necessità dei proposti aumenti di aliquota, ma rivolge al Governo viva rac-

comandazione, affinché siano rivedute le circoscrizioni delle Camere di commercio e ne siano istituite di nuove, dove se ne avverta la necessità.

In merito all'aumento dei contributi il relatore riconosce che essi sono resi indispensabili dai nuovi delicati ed imponenti compiti che vengono via via affidati alle Camere di commercio, nel quadro di un'organica politica di sviluppo economico nazionale.

Tuttavia, ad avviso del relatore, è necessario un aumento di aliquota superiore a quello proposto dal Ministero; per conseguenza il relatore propone che la discussione del disegno di legge sia rinviata.

Sulla necessità del rinvio, sull'opportunità di aumentare le aliquote e sulla necessità che questo avvenga nel quadro di una riorganizzazione del settore, concordano i senatori Secci e Bonafini. Il senatore Secci si dice anche preoccupato che l'aumento dell'aliquota, il quale è motivato anche con l'opportunità di agevolare le Camere di commercio delle zone depresse, si risolva in un danno per i piccoli commercianti industriali ed agricoltori che operano nelle stesse zone depresse.

Il senatore Bonafini invoca, d'altra parte, altre ampie ed organiche riforme delle Camere di commercio, anche per quanto riguarda il procedimento di nomina, attualmente prefettizio, dei loro Presidenti. Egli inoltre sottolinea la crisi del settore agricolo che renderebbe scarsamente opportuni ulteriori aggravii per i coltivatori diretti.

Il Presidente Battista interviene per chiarire che i problemi sollevati dal senatore Bonafini sono dibattuti da oltre un decennio e prega il Governo di preparare un provvedimento che riordini il settore.

Dopo interventi del senatore Turani, il quale chiede schiarimenti al relatore sulle aliquote dei diversi settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura; del senatore Gelmini, il quale ricorda che vi sono progetti su cui la Camera ha già fatto lunghi studi, di riordinamento del settore, e del senatore Guidoni, il quale sottolinea le necessità della Camera di commercio di Massa Carrara, il Sottosegretario Biaggi si dice favorevole alla richiesta di rinvio avanzata dal relatore

ed assicura la Commissione che il Ministero sta svolgendo studi adeguati per giungere ad un progetto, in cui siano contemperate le varie esigenze e che verrà sottoposto appena possibile all'esame del Parlamento.

Il rappresentante del Governo assicura altresì che richiamerà l'attenzione del Ministro affinché sia risolto il problema di quelle Camere di commercio che pur appartenendo a zone depresse ricevono le aliquote più alte dai singoli commercianti, agricoltori e industriali.

Il Presidente Battista prega il relatore di condurre un esame comparativo sulla situazione delle varie Camere di commercio e mette in votazione la proposta di rinvio, la quale viene approvata dalla Commissione.

La Commissione approva quindi un ordine del giorno del senatore Bonafini del seguente tenore: « La 9^a Commissione, prendendo la occasione della discussione del disegno di legge n. 1370, rinnova l'invito al Governo di presentare un disegno di legge per la riorganizzazione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura ».

In sede referente, la Commissione prende in esame il disegno di legge: « DISPOSIZIONI SULL'ASSICURAZIONE E SUL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALLE ESPORTAZIONI DI MERCI E SERVIZI, ALLA ESECUZIONE DI LAVORI ALL'ESTERO, NONCHÈ ALL'ASSISTENZA AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO » (1347) ed accetta la proposta di rinvio avanzata dal relatore senatore Turani.

In sede consultiva, il Presidente Battista dà lettura del parere predisposto dal senatore Bussi, sul disegno di legge: « FINANZIAMENTI A FAVORE DI IMPRESE INDUSTRIALI PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI RICONVERSIONE DI PARTICOLARE INTERESSE ECONOMICO O SOCIALE IN VISTA DELLE NUOVE CONDIZIONI DI CONCORRENZA INTERNAZIONALE » (1265), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Sottosegretario Biaggi sottolinea l'urgenza del provvedimento e la Commissione approva le conclusioni dell'estensore favorevoli al disegno di legge.

Il Presidente dà quindi lettura della proposta di parere redatta dal senatore Tartufo, momentaneamente assente perchè impegnato in altra Commissione, sul disegno di

legge: « ADEGUAMENTO DEI CANONI DEMANIALI DEI SOVRACANONI DOVUTI AGLI ENTI LOCALI AI SENSI DELLA LEGGE 21 GENNAIO 1949, N. 8 » (1171).

Poichè il senatore Pennavaria esprime delle perplessità e dei dubbi sul contenuto del disegno di legge e soprattutto sulla sua estensione, e propone di aggiungere alla proposta di parere dell'estensore Tartufoli le osservazioni da lui avanzate, il Presidente Battista, data l'assenza del senatore Tartufoli, propone alla Commissione di rinviare l'esame del parere stesso.

La Commissione approva la proposta del Presidente Battista.

Infine il senatore Chabod propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge: « MODIFICA DEGLI ARTICOLI 242, 243, 250 e 262 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265: DISCIPLINA IGIENICA DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DELLE SOSTANZE ALIMENTARI » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Pellegrini e Fiore: « RICONOSCIMENTO A FAVORE DEI LAVORATORI DELLA VENEZIA GIULIA E TRIDENTINA DELL'OPERA PRESTATATA PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL REGIO DECRETO-LEGGE 29 NOVEMBRE 1925, N. 2146, AI FINI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI E DEI FONDI SPECIALI SOSTITUTIVI » (44-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Varaldo, dopo aver confermato il suo avviso non favorevole alla modificazione apportata dalla Camera, al primo comma dell'articolo 1, propone un nuovo te-

sto di tale comma, secondo il quale il contributo di riscatto dovrebbe essere stabilito in misura pari a venti volte il contributo base corrispondente alla seconda classe della tabella B-1 allegata alla legge 20 febbraio 1958, n. 55.

Prendono successivamente la parola i senatori Fiore, De Bosio, Vallauri e il Sottosegretario di Stato Pezzini. Il senatore De Bosio propone che il contributo di riscatto sia stabilito nel decuplo del predetto contributo base: questa proposta è accettata sia dal relatore che dai senatori Fiore e Vallauri, mentre il rappresentante del Governo si dichiara contrario. Messa quindi in votazione, la proposta del senatore De Bosio è approvata. La Commissione approva poi lo articolo 2, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, e il disegno di legge nel suo complesso.

Viene quindi proseguita la discussione del disegno di legge: « MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE » (1205).

Dopo interventi del Presidente Grava, relatore, dei senatori De Bosio, Bitossi, Varaldo, Vallauri, Di Prisco e del Sottosegretario di Stato Pezzini sull'ordine della discussione, si passa all'esame dell'articolo 1. Su tale articolo prendono la parola i senatori Di Grazia, Bitossi, Barbareschi, De Bosio, Mammucari, Vallauri, Militerni oltre il Presidente relatore e il Sottosegretario di Stato Pezzini.

Il senatore Bitossi illustra ampiamente lo emendamento presentato da lui e dal senatore Di Prisco tendente a limitare il contenuto dell'articolo 1 alla sola enumerazione delle Direzioni generali del Ministero, mentre, l'indicazione delle attribuzioni di esse dovrebbe essere rinviata ad un separato provvedimento di legge. A questo emendamento si dichiarano contrari il Sottosegretario di Stato Pezzini e il senatore Varaldo. Dal canto suo, il senatore Zane esprime alcune riserve sulla distribuzione delle competenze fra le Direzioni generali, quale è prevista nel testo dell'articolo, e presenta un emendamento per cui la Direzione generale indicata al numero 3 dovrebbe avere competenza non solo in materia di orientamento e addestra-

mento professionale ma anche in materia di occupazione, mentre alla Direzione generale di cui al punto 4 dovrebbe essere attribuito unicamente il settore dell'avviamento e della tutela dei lavoratori emigranti.

Il senatore Barbareschi si pronuncia a favore dell'emendamento Bitossi-Di Prisco, ritenendo che il riordinamento definitivo del Ministero del lavoro debba essere preceduto dalla legge che dovrà dettare norme sulla Presidenza del Consiglio e sull'ordinamento e la competenza dei singoli Ministeri. Il disegno di legge attualmente in discussione non può dunque, a giudizio dell'oratore, attuare il riordinamento organico del Ministero del lavoro; esso è tuttavia utile, per concedere ai dipendenti del Ministero quei riconoscimenti morali ed economici a cui essi hanno diritto.

Dopo gli interventi dei senatori De Bosio e Vallauri — contrari all'emendamento Bitossi — e del senatore Mammucari — favorevole all'emendamento stesso — il senatore Militerni presenta a sua volta, e succintamente illustra, un emendamento, col quale si propone di limitare il testo dell'articolo 1 all'indicazione del numero delle Direzioni generali.

Nella sua replica, il Presidente relatore — dopo aver rivolto affettuose parole al senatore Barbareschi, primo Ministro del lavoro del dopoguerra — si dichiara contrario agli emendamenti presentati e prega anzi i rispettivi proponenti di volerli ritirare, accettando il testo governativo dell'articolo che, a suo avviso, nulla danneggia e nulla pregiudica.

I senatori Militerni e Zane accolgono l'invito del Presidente e non insistono sui rispettivi emendamenti.

Viene invece mantenuto, e posto quindi in votazione, l'emendamento dei senatori Bitossi e Di Prisco; dopo prova e controprova, risulta non approvato.

È poi approvato il testo governativo dell'articolo 1; e successivamente viene approvato, senza discussione, l'articolo 2.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

Sull'ordine dei lavori prendono la parola i senatori Fiore e Bitossi, sollecitando l'es-

me dei disegni di legge assegnati alla Commissione in sede referente, e in particolare dei tre progetti che sono iscritti all'ordine del giorno nella seduta odierna. Rimane stabilito che i disegni di legge nn. 420 e 1376 saranno esaminati nelle restanti sedute della settimana in corso.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

In sede consultiva, la Commissione, accogliendo la richiesta del senatore Franzini, estensore del parere, si pronuncia favorevolmente alla proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Barbareschi ed altri: « SULLA SITUAZIONE ESISTENTE NEL PAESE NEL CAMPO DELLE FRODI E DELLE SOFISTICAZIONI DEI PRODOTTI DESTINATI COMUNQUE ALL'ALIMENTAZIONE » (*Doc. 39*), deferito all'esame della 8^a Commissione permanente.

La Commissione ascolta quindi il parere predisposto dal senatore Pignatelli sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Minio: « MODIFICA DEGLI ARTICOLI 41, 66 E 67 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE, APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934. N. 1265 » (1409), deferito all'approvazione della 1^a Commissione permanente. Il senatore Pignatelli prospetta l'opportunità che del problema in oggetto si discuta in sede di riforma della legge comunale e provinciale. Nel merito, ravvisa la necessità che al personale sanitario sia consentito di ricorrere ad un organo giurisdizionale avverso la deliberazione del Consiglio comunale e che il Consiglio provinciale di sanità esprima motivato parere, da trasmettere al Consiglio comunale, prima che questo decida sul trattamento economico dei sanitari.

Dopo interventi dei senatori Mancino, Samèk Lodovici e del Presidente, la Commissione approva le conclusioni del senatore Pignatelli.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « MODIFICA DEGLI ARTICOLI 242, 243, 250 E 262 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE

APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265: DISCIPLINA IGIENICA DELLA PRODUZIONE E DELLA VENDITA DELLE SOSTANZE ALIMENTARI » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Samek Lodovici, rilevata l'importanza e l'urgenza del provvedimento all'esame, ritiene che le finalità che lo stesso si propone non potranno essere raggiunte se gli organi ministeriali non provvederanno tempestivamente ad emanare le norme di attuazione. Auspica quindi che il vasto settore della tutela igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari, che tanto interesse riveste per la salute dell'uomo, formi oggetto di approfonditi studi, al fine di pervenire a quei risultati che sono stati raggiunti nei Paesi più progrediti. Si riserva, in sede di articoli, di illustrare gli emendamenti da lui proposti, per rendere il disegno di legge più aderente alle esigenze che si riscontrano in questo settore.

Il senatore Scotti, rilevato come la legislazione vigente presenti troppe lacune e mende, ravvisa la necessità di formulare un testo che sia effettivamente aggiornato ai progressi della tecnica e della scienza, e rispondente agli interessi di tutti i cittadini, siano essi consumatori o produttori o commercianti. Osserva che il disegno di legge all'esame non risponde a questi criteri, come è dimostrato dai numerosi emendamenti presentati da singoli senatori, dal relatore e dallo stesso Governo. Occorrerà pertanto svincolarsi da vecchi e superati sistemi di controllo, che oltre tutto costituiscono grave ostacolo allo sviluppo degli scambi con le diverse Nazioni, assicurando nel contempo la effettiva protezione economico-sanitaria dei consumatori con una decisa azione rivolta a combattere le frodi. Rileva, peraltro, che i problemi connessi ad una sana produttività alimentaristica, sia agricola, che industriale, non possono essere risolti esclusivamente dalle autorità sanitarie, che finora hanno dimostrato di ignorarli. Esprime, infine, la sua perplessità per quanto concerne i nuovi poteri attribuiti ai medici provinciali, che pos-

sono disporre la chiusura anche definitiva degli esercizi, senza che sia consentita un'adeguata azione di difesa da parte degli interessati, come normalmente avviene dinanzi all'ordinaria Magistratura. Invita pertanto i Commissari a voler portare tutta la loro attenzione sul disegno di legge proposto, al fine di arrivare all'approvazione di un provvedimento veramente attuale ed attuabile.

Dopo un breve intervento del senatore Bonadies, il Presidente, data l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CITTA' DI CAVARZERE

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scoccimarro ed altri: « PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CITTA' DI CAVARZERE » (826-*Urgenza*).

Il Presidente Grava comunica di essersi recato insieme con i senatori Pelizzo e Gianquinto dal Ministro dei lavori pubblici per conoscere l'opinione del Ministero sul disegno di legge, ed aggiunge che il ministro Zaccagnini si è riservato di rispondere dopo aver conosciuto i rapporti dei funzionari del Ministero a Venezia.

Successivamente il senatore Pelizzo, che sostituisce il senatore Bussi — recentemente nominato Presidente della 9ª Commissione permanente — nell'incarico di relatore, ed ha raccolto dati e notizie durante il sopralluogo del giugno scorso, sottolinea il nobile scopo del provvedimento e lo stato di depressione economica e sociale esistente nel territorio del comune di Cavarzere, stato di depressione che peraltro, sfortunatamente, non è un caso unico nel nostro Paese. Il senatore Pelizzo aggiunge comunque che da una sommaria lettura degli articoli del di-

segno di legge si può trarre l'opinione che alcuni dei suoi scopi, come quelli previsti dagli articoli 1 e 7 potrebbero essere raggiunti con le leggi in vigore. Concludendo, egli si riserva di svolgere una relazione completa in una delle prossime sedute.

Allo scopo di ottenere un quadro il più completo possibile, il senatore Riccio suggerisce al relatore di esaminare anche la situazione dell'*hinterland* di Cavarzere.

Interviene quindi il senatore Gianquinto, il quale ricorda che esiste uno studio che illustra le zone depresse della provincia di Venezia, studio obiettivo e che conferma ancor più la necessità dei provvedimenti invocati. Tale documento sarà fatto conoscere ai componenti della Commissione.

Il senatore Dardanelli esprime poi l'esigenza di conoscere le cause della situazione di depressione di Cavarzere e di ottenere la assicurazione che il provvedimento raggiungerà gli scopi che si prefigge.

Il senatore Giacometti, a sua volta, è dell'avviso che compito della Commissione sia quello di richiedere con urgenza l'esecuzione dei singoli provvedimenti indicati nel disegno di legge e di competenza di vari Ministeri.

Parla infine il senatore Merlin il quale afferma che la relazione introduttiva del disegno di legge esprime effettivamente la eccezionale situazione del comune di Cavarzere; è, però, dell'opinione che per raggiungere il suo scopo il provvedimento debba essere ridotto a tre punti principali: studiare una legge opportuna perchè sia assicurata la vita dello zuccherificio, stabilire la demolizione di un rione di oltre 100 case, stanziare un contributo per il bilancio comunale.

Il senatore Gianquinto dichiara di essere favorevole all'approvazione di un testo più circoscritto di quello presentato, se ciò fosse indispensabile per il raggiungimento dello scopo che il disegno di legge si prefigge; e ringrazia il senatore Merlin.

Il Presidente Grava toglie la seduta e rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge, che sarà ripreso quando sarà nota la risposta del Ministro dei lavori pubblici.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

I^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 23 marzo 1961, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati QUINTIERI ed altri. — Provvedimenti a favore delle famiglie numerose (924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CASTELLUCCI e BALDELLI. — Estensione della norma di cui all'articolo 4 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, al personale della carriera direttiva delle altre Amministrazioni dello Stato in analoga situazione (1275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PARRI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » (280).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GIANQUINTO ed altri. — Norme integrative dell'articolo 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale, sulla data delle nuove elezioni dei Consigli comunali disciolti (509).

2. Norme sui passaporti (1164).

III. Seguito dell'esame degli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge:

Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (622-*Urgenza*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano in attuazione della XIV disposizione finale della Costituzione (251).

2. Deputati PENAZZATO ed altri. — Istituzione di ruoli organici di esperti (carriera direttiva) e di traduttori interpreti (carriera di concetto) presso il Ministero dell'interno (1170) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Revisione dei films e dei lavori teatrali (478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento e aventi competenza regionale (1116) (*Testo unificato del disegno di legge governativo e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Adeguamento dell'indennità di servizio speciale spettante ai funzionari di pubblica sicurezza (1441).

3. Disciplina della posizione giuridica ed economica dei dipendenti statali autorizzati ad assumere un impiego presso Enti od Organismi internazionali o ad esercitare funzioni presso Stati esteri (1379).

4. Assunzione diretta da parte dell'Opera nazionale invalidi di guerra del servizio di assistenza a favore dei mutilati ed invalidi per servizio (1310) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati TOZZI CONDIVI e VERONESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma (1026) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati JACOMETTI ed altri, BONOMI ed altri e SPADAZZI ed altri. — Modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita di bevande analcoliche ed alcooliche (1027) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati COLITTO, ERMINI e DE MARIA. — Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1155) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati PENAZZATO ed altri, CRUCIANI e SCARASCIA ed altri. — Norme modificative e integrative del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, concernenti gli ufficiali del Corpo di pubblica sicurezza provenienti da sottufficiali di truppa a seguito di concorso, nonché il personale ausiliario richiamato o assunto in servizio temporaneo di polizia (1157) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BATTISTA ed altri. — Provvedimenti diretti a favorire l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione (1296)

2. MERLIN. — Immissione in ruolo del personale di Segreteria degli istituti e scuole di istruzione tecnica e professionale che presta lodevole ed ininterrotto servizio da oltre sei anni con qualifica di bidello (1308).

3. Deputati RUSSO SPENA e SCARLATO. — Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4^a Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 23 marzo 1961, ore 10,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato (1329).

2. Deputati FORNALE ed altri. — Delega temporanea alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1293) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione del disegno di legge:

Riordinamento della indennità ai primi capitani, dell'indennità ai componenti i Corpi musicali militari e del soprassoldo ai sottufficiali e alla truppa dell'Arma dei carabinieri e delle Forze di polizia addetti ai radiocollegamenti (1410).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo per il riordinamento del Ministero della difesa e degli Stati Maggiori e per la revisione delle leggi sul reclutamento (1131).

5^a Commissione permanente
(Finanze e Tesoro)

Giovedì 23 marzo 1961, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme integrative dell'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei relativi ruoli organici (905).

2. Deputati DE MICHELI VITTURI ed altri, BALLARDINI ed altri, DAMI, PERDONÀ ed altri. — Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 (1272) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. JANNUZZI. — Modifiche alla legge 6 agosto 1954, n. 603, concernente l'istituzione di una imposta sulle società e modificazione in materia di imposte sugli affari (1316).

II. Discussione del disegno di legge:

Revisione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione provinciale delle Dogane e delle Imposte indirette (1369).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Disposizioni per il credito alle cooperative (601).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Interpretazione della norma contenuta nel primo comma dell'articolo 28 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sugli indennizzi e contributi per danni di guerra (1455).

2. RESTAGNO. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo di integrazione per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui all'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (538).

3. Integrazione del fondo istituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane per il concorso statale nel pagamento degli interessi (1423).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1952-53 (188).

5. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1953-54 (189).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (1378).

2. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 23 marzo 1961, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (1378).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Percentuali per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nella carriera ausiliaria dell'A.N.A.S. — Azienda nazionale autonoma delle strade statali — (ruolo dei cantonieri stradali) (1374).

2. Programma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sar-

degna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (1408).

3. PESSI ed altri. — Valutazione ai fini della misura della pensione dei pubblici dipendenti del servizio prestato oltre il quarantesimo anno (1432).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 23 marzo 1961, ore 9,30

Venerdì 24 marzo 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1205).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (429).

2. FIORE ed altri. — Modifiche concernenti la reversibilità delle pensioni della assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (420).

3. Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione e miglioramenti per alcune categorie di pensionati del Fondo istituito con l'articolo 8 del regio decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311 (1376).

11^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 23 marzo 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifica degli articoli 242, 243, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari (1257) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazione degli articoli 104 e 115 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per la diminuzione del rapporto limite tra popolazione e farmacie (845).

**Commissione speciale per l'esame
dei disegni di legge costituzionale
concernenti la durata e la composizione
del Senato della Repubblica**

Giovedì 23 marzo 1961, ore 10.

Comunicazioni del Presidente.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*